

Agenzia delle Entrate

Stufe a pellet: IVA al 10% per l'installazione

L' Agenzia delle Entrate ha precisato le modalità applicative dell'aliquota IVA del 10% alle prestazioni di servizi consistenti nell'installazione di stufe a pellet. Le conclusioni raggiunte sono applicabili anche al prezzo della stufa se essa viene anche installata dal medesimo operatore, configurando l'intera operazione come una prestazione di servizi e non una fornitura di beni, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lett. b) della Legge 488/1999. Tale disposizione consente di applicare l'IVA al 10% agli interventi di recupero del patrimonio edilizio a prevalente destinazione abitativa privata, anche se di semplice manutenzione ordinaria o straordinaria. La disposizione è caratterizzata da un'importante limitazione legata all'eventuale presenza di "beni di valore significativo", identificati tassativamente dal D.M. 29 dicembre 1999, tra i quali sono menzionate le caldaie. Infatti, qualora nella prestazione sia

coinvolto uno di tali beni, l'aliquota IVA del 10% è applicabile alla totalità del corrispettivo solo se il valore dei beni significativi non superi la metà del corrispettivo complessivo. In caso contrario, facendo ricorso a un semplice esempio (prestazione complessiva € 10.000, di cui € 7.000 riferibili a beni considerati "significativi") l'aliquota IVA di favore si può applicare "solo" alla parte di corrispettivo (€ 3000) non riferibile a beni "significativi", nonché alla differenza (anch'essa € 3000) tra il valore complessivo della prestazione (€ 10.000) e quello del bene significativo (€ 7000). Sulla parte residua (€ 4000) si deve invece applicare l'aliquota IVA ordinaria, distinguendo in fattura gli importi in rapporto delle diverse aliquote.

La stufa a pellet va assimilata alla caldaia, assumendo natura di "bene di valore significativo", solo se in grado di riscaldare l'acqua per usi sanitari e quella dell'impianto di riscaldamento. Al contrario, se la stufa si limita a riscaldare l'ambiente circostante attraverso



l'irraggiamento del calore, l'aliquota IVA del 10% si può applicare a tutto il corrispettivo della prestazione di servizi (€ 10.000) poiché il costo della caldaia può essere trattato come parte indistinta della prestazione stessa.

Non si può applicare l'aliquota IVA del 10% ai materiali o ai beni forniti da un soggetto diverso da quello che esegue i lavori, né ai materiali o ai beni acquistati direttamente dal committente, né alle prestazioni professionali anche se rese nell'ambito degli interventi di recupero edilizio.

Alle stufe a pellet possono essere applicate anche le detrazioni per il recupero edilizio o, ma più difficilmente, per il risparmio energetico.

Tributario

Nuove scadenze per l'Unico 2014

Arriva la prima ufficializzazione della proroga per i versamenti di Unico 2014 per quanti hanno presentato gli studi di settore: imprese e professionisti possono tirare il sospiro di sollievo dell'ultimo secondo.

Il Governo ha messo a punto un apposito Decreto del presidente del Consiglio dei ministri che nei prossimi giorni verrà firmato dal primo ministro Renzi e dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

Il provvedimento prevede lo slittamento del pagamento dal 16 giugno al 7 luglio senza maggiorazioni, mentre dall'8

luglio al 20 agosto sarà possibile pagare le imposte con una maggiorazione dello 0,4%.

Dalle scadenze fissate per il 16 giugno viene cancellato il versamento delle imposte per i contribuenti sottoposti agli studi di settore.

Un elemento di semplificazione che va in contro alle esigenze delle imprese, preoccupate dal possibile accavallamento di questo adempimento con l'obbligo di versamento della Tasi.

Con il provvedimento il calendario degli adempimenti di Unico viene modificato a vantaggio del contribuente, ma solo sul fronte del versamento delle imposte

legate agli operatori che presentano gli studi di settore, mentre il termine per la presentazione dei modelli resta quello di prima: presentazione entro il 30 giugno per chi si avvale del formato cartaceo e fino al 30 settembre per chi presenta la versione telematica.

Sul fronte dei versamenti, invece, il calendario diventa il seguente: la proroga di 20 giorni fa saltare il termine dal 16 giugno al 7 luglio; chi paga a partire dall'8 luglio e fino al 20 agosto (conteggiando anche la proroga dei versamenti di Ferragosto) potrà usufruire della penalità ridotta dello 0,4 per cento.

Formazione. Impianti elettrici

Al via il corso per il riconoscimento della condizione PES/PAV



Al via il corso di formazione per il riconoscimento della condizione PES/PAV ai sensi della normativa tecnica (CEI EN 50110 – CEI 11-27), organizzato da Confartigianato imprese di Viterbo.

Come previsto dalle norme tecniche, il corso prevede una formazione teorica di livello 1A + 2A e formazione pratica di livello 1B e 2B della durata di 14 ore + prova pratica. Le lezioni sono strutturate in due giornate.

Il corso sarà erogato da personale docente del Bureau Veritas Italia Spa con comprovata esperienza in ambito impiantistico e industriale sulle tematiche oggetto delle materie stesse delle lezioni.

Al termine del percorso formativo verrà rilasciato l'attestato di partecipazione da Bureau Veritas Italia Spa, primario ente di certificazione internazionale.

Il Testo unico sulla Sicurezza (D. Lgs. n. 81 del 2008) al capo III obbliga il datore di lavoro a riconoscere le competenze delle persone che svolgono lavori sugli impianti elettrici della propria azienda.

L'articolo 82 comma 1 recita: E' vietato eseguire lavori sotto tensione. Tali lavori sono tuttavia consentiti nei casi in cui [...] i lavori sono eseguiti nel rispet-

to delle seguenti condizioni:[...] 1) l'esecuzione di lavori su parti in tensione deve essere affidata a lavoratori riconosciuti dal datore di lavoro come idonei per tale attività secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica.

Le competenze che forniscono le idoneità che la legge cita (PEI Persona idonea) e che le norme richiedono (PES Persona Esperta; PAV Persona Avvertita) sono contenute in una serie di normative le cui principali sono la CEI 11-27 IV edizione e la CEI EN 50110-1 entrate in vigore nella edizione a partire dal 1 febbraio 2014.

In sintesi nessun lavoro elettrico deve essere eseguito da persone prive di adeguata formazione professionale [PES-PAV] ed idoneità [PEI] (art. 82 del D. Lgs. 81/2008 comma 1 per bassa tensione).

Poiché la nuova norma CEI 11-27/2014 deve essere applicata a tutti i lavori in cui sia presente rischio elettrico, indipendentemente dalla natura del lavoro stesso, la formazione viene richiesta a tutti coloro che svolgono un lavoro con presenza di rischio elettrico.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile contattare gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo (Tel. 076-1.33791 – E-mail: [in-fo@confartigianato.vt.it](mailto:info@confartigianato.vt.it)).

Conf@News

La newsletter per gli Artigiani e le piccole e medie Imprese di Viterbo

Proprietario ed editore:

Confartigianato imprese di Viterbo
Via I. Garbini, 29/G
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791

Fax 0761.337920

E-mail:

newsletter@confartigianato.vt.it

Web:

www.confartigianato.vt.it

Direttore Responsabile
Yuri Gori

Registro Stampa
del Tribunale di Viterbo
Nr. 6/11 del 18.04.2011

Appuntamenti

30° edizione del Sabo Roma, la fiera per gli artigiani



Alla nuova Fiera di Roma dal 27 al 29 settembre 2014 torna **Sabo Roma – 30° EXPO**: *home décor, tavola e cucina, cartoleria, articoli per fumatori, tessile casa, bijoux e preziosi*, riservata agli operatori di settore.

Per celebrare 30 anni di successi, Sabo ha ampliato gli spazi espositivi e inserito nuovi campi merceologici per rispondere alle crescenti richieste di espositori e visitatori. Conveniente, consistente, non dispersiva, concreta: Sabo Roma rappresenta un anello di congiunzione tra espositori e negozianti con l'obiettivo di creare un rapporto di partnership per condividere strategie di vendita e proposte di marketing finalizzate ad ampliare le opportunità di business. Sabo Roma 2014 sarà declinato in ben

sei aree espositive: alle tradizionali Tavola e Cucina, Home Dècor, Cartoleria, Bijoux e Preziosi, si aggiungono Tessile e Articoli per fumatori, per accontentare così un pubblico sempre più ampio.

Tra le iniziative, torna Estro Italiano a esporre le creazioni frutto del sapere artigiano originale e di qualità, tipico delle piccole e medie realtà manifatturiere e pregno della conoscenza tramandata che caratterizza le produzioni di Made in Italy uniche e autentiche. Ampio spazio ad artigianalità e creatività anche a Sabo Jewelry, un intero padiglione dedicato a Bijoux e Preziosi, dove i visitatori potranno scoprire gioielli e accessori della tradizione orafa bigiotteria italiana, uniche per pregio e scelta dei materiali.

Nell'ambito dell'Home Dècor, il meglio dell'abitare in tutte le sue declinazioni, dal complemento d'arredo al tessile, fino all'idea regalo in un'interpretazione personale, suggestiva e originale. E ancora Cart your life offrirà una panoramica completa sul settore della cartoleria: dagli accessori per ufficio e per il professionista agli articoli per l'hobbisti-

ca, dal bricolage alle belle arti, dagli strumenti per la scrittura e il disegno ai biglietti augurali, fino alle confezioni regalo, ai calendari illustrati e agli articoli per la scuola.

Novità assoluta per la capitale sarà lo Smoking Room: da pipe, accendini, posacenere, portatabacco, anche custodie, piccola pelletteria, espositori e accessori vari, per un'offerta variegata di oggettistica per fumatori dalle migliori aziende del settore, italiane e internazionali. I tre giorni di fiera saranno inoltre scanditi da una serie di eventi, workshop e appuntamenti finalizzati a coinvolgere al massimo i visitatori per mettere in circolo le idee vincenti e cavalcare il cambiamento potenziando il momento del sell out.

L'ingresso è gratuito per tutti i visitatori. Per le aziende artigiane interessate ad esporre il prezzo per l'area espositiva di 9mq è di 550 euro + Iva, comprensivi dell'allestimento.

Per maggiori informazioni è possibile contattare gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo allo 076-1.33791 oppure all'indirizzo e-mail info@confartigianato.vt.it

Convenzioni

Confartigianato-Toyota insieme per le imprese

Per i soci di Confartigianato è disponibile la **Toyota Yaris VAN**, il nuovo veicolo commerciale Toyota, che con una vasta scelta di accessori è adatto per soddisfare ogni esigenza lavorativa, ed in quanto **autocarro** è fiscalmente **detraibile al 100%**.

Il reparto vendite di MG MOTORS SRL - Concessionaria Esclusiva Viterbo TOYOTA (Tel. 0761.304725) è a disposizione per ogni informazione.

YARIS VAN
UN'IDEA GENIALE PER IL TUO BUSINESS.

L'AUTO CHE ANTICIPA I TUOI BISOGNI PER TRADURLI IN SOLUZIONI, OGGI DIVENTA UN VEICOLO COMMERCIALE.
 TUA DA 121 € + IVA AL MESE (TAN 3,50%, TAEG 6,86%) E PER 4 ANNI HAI MANUTENZIONE, GARANZIA, ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO.

toyota.it/businessplus

Toyota BusinessPlus
 SOLUZIONI PER LE FLOTTE AZIENDALI

Caso pratico di mediazione per la soluzione di una controversia tra imprese*

OGGETTO DELLA MEDIAZIONE:

Contestazione sul pagamento per un lavoro di progettazione

IL FATTO

Fin dal 1990, Tecno Progetti e Fresatrici Italia collaboravano sulla base di un rapporto concordato verbalmente tra l'Ing. Pani e l'amministratore della Fresatrici Italia.

Nel corso degli anni, la Tecno Progetti aveva progettato e sviluppato alcuni dei prodotti che la Fresatrici Italia aveva poi provveduto a produrre. Questi lavori erano sempre stati regolarmente pagati, senza alcuna contestazione, da parte dell'impresa committente.

L'Ing. Sani della Fresatrici Italia, nel febbraio del 1999, commissionava la progettazione di un braccio meccanico alla

Tecno Progetti, inviando via fax le specifiche tecniche necessarie per avviare il lavoro.

Dopo 20 giorni, come da intese, la Tecno Progetti forniva i disegni commissionati alla Fresatrici Italia e, contestualmente, richiedeva il pagamento per il lavoro svolto.

La Tecno Progetti addebitava 80 ore di lavoro a 50 euro l'ora, per un totale di 4.000 euro. L'Ing. Sani, per conto di Fresatrici Italia, contestava la cifra ed il monte ore, ritenendole superiori alla qualità del lavoro svolto. La Tecno Progetti, nella persona dell'Ing. Pani, rifiutava tale tesi e confer-
mava la richiesta inoltrata.

Al tavolo delle trattative erano presenti: - l'ingegner Pani, titolare della Tecno Progetti. - l'avv. Porrini, legale della Tecno Progetti. - l'ingegner Sani, per la Fresatrici Italia. - l'avv. Baraldi, legale della Fresatrici Italia

La parola veniva ceduta dal mediatore di CONCILIA all'Ing. Pani, come già detto, titolare della Tecno Progetti, società che si occupava della progettazione di apparecchiature meccaniche.

L'ingegnere raccontava di aver fondato la sua società nel 1980 e con orgoglio poteva dire che negli anni la Tecno Progetti si era affermata sul mercato anche grazie alla collaborazione intrattenuta con numerose imprese italiane e straniere tra le quali la Fresatrici Italia.

Negli anni i rapporti con la Fresatrici Italia, improntati sempre alla massima correttezza, erano andati consolidandosi grazie alla progettazione di alcuni prodotti da cui le due aziende avevano tratto reciproca soddisfazione.

I progetti che erano stati commissionati alla sua azienda, a detta dell'Ing. Pani erano sempre stati eseguiti entro le scadenze pattuite ed erano sempre stati regolarmente pagati, senza contestazione alcuna.

Riferiva l'Ing. Pani come lo scorso anno, così come avvenuto in passato, la sua azienda aveva ricevuto telefonicamente un incarico dalla Fresatrici Italia di progettare un braccio meccanico con

le specifiche tecniche inviate via fax.

Così come pattuito, alla scadenza dei venti giorni, la Tecno Progetti aveva consegnato il lavoro e richiesto il pagamento del compenso, applicando le condizioni contrattuali solite: 80 ore di lavoro a 50 euro l'una.

Il problema era emerso quando l'ingegner Sani della Fresatrici Italia aveva contestato la richiesta di pagamento, sostenendone l'esosità e ritenendo che, avendo dal suo ufficio ricevuto le specifiche tecniche, il lavoro della Tecno Progetti si sarebbe dovuto risolvere nella semplice esecuzione con impiego di un monte ore notevolmente inferiore. Per tale ragione, per il lavoro eseguito, la Fresatrici Italia aveva offerto di pagare 50 ore a 40 euro l'una.

Passando la parola all'Ing. Sani, capo ufficio tecnico della Fresatrici Italia, egli spiegava come la sua azienda fosse *leader* nella produzione di apparecchiature meccaniche.

Spiegava poi come lo scorso anno avessero commissionato alla Tecno Progetti la progettazione di un braccio meccanico e pertanto, contattato telefonicamente l'Ing. Pani, avessero successivamente provveduto all'invio di un fax con le specifiche tecniche che il braccio meccanico avrebbe dovuto avere.

Secondo la Fresatrici Italia, la Tecno Progetti si sarebbe dovuta limitare ad acquisire le indicazioni via fax e a dare semplicemente esecuzione alle informazioni tecniche ricevute.

Lamentava invece l'Ing. Sani che la

Tecno Progetti aveva presentato un conto esagerato, pretendendo di caricare i costi di un lavoro di progettazione non richiesto, per il quale si sarebbero rese necessarie ben 80 ore e sulle quali, in tutta franchezza, lui nutriva qualche dubbio.

Proprio per tale motivo, concludeva l'Ing. Sani, lui stesso aveva offerto loro il pagamento di 50 ore ad euro 40 l'una, considerato il tempo che il suo ufficio tecnico aveva stimato sufficiente per eseguire i lavori.

Dopo che anche i legali di parte avevano avuto il tempo per poter comunicare qualche dettaglio tecnico-giuridico a suffragio dei discorsi dei propri assistiti, il mediatore aveva iniziato gli incontri con le singole parti, iniziando dall'Ing. Pani che aveva proposto l'istanza di mediazione.

L'Ing. Pani riferiva al mediatore che questa situazione lo tormentava, trascinandosi oramai da troppo tempo. "Proprio non ci voleva per il prestigio della mia impresa", aveva affermato sospirando.

L'avv. Porrini, legale della Tecno Progetti, aggiungeva inoltre che nella situazione di difficoltà economica in cui la società sua assistita versava, non potevano permettersi ritardi negli incassi. Anche i suoi ripetuti solleciti di pagamento non avevano sortito alcun risultato.

Continua a pagina 5

Segue da pagina 4

OGGETTO DELLA MEDIAZIONE:

Contestazione sul pagamento per un lavoro di progettazione

Portato dal mediatore a ragionare su **alternative diverse dall'accordo**, ove lo stesso malauguratamente non fosse stato raggiunto, l'Ing. Pani scongiurava la possibilità di porre in essere una azione giudiziaria.

Considerando, come già aveva riferito il suo legale, che la società si trovava in difficoltà economiche, egli avrebbe voluto evitare spese anche per azioni giudiziarie, avendo al contempo necessità di recuperare i suoi compensi in tempi rapidi.

E poi, l'iniziativa giudiziaria avrebbe rotto definitivamente i rapporti con la Fresatrici Italia. Richiesto dal mediatore di **ipotizzare proposte risolutive**, l'Ing. Pani, puntualizzando che l'offerta della Fresatrici Italia gli sembrava davvero troppo esigua, quasi uno svilimento del suo lavoro, sapendo bene - però - che la progettazione commissionata era stata agevolata dalle informazioni ricevute dall'ufficio tecnico della Fresatrici Italia, forse un accordo avrebbe potuto essere raggiunto se la Fresatrici Italia, oltre ai 2000 euro inizialmente offerti, avesse aggiunto - quale compenso per l'opera eseguita - almeno altri 1000 euro, garantendo comunque l'affidamento di nuovi lavori, al fine di assicurare la continuità nei rapporti di collaborazione. D'altro canto l'Ing. Pani sarebbe stato disposto ad applicare uno sconto ulteriore sui prossimi lavori.

Nel successivo incontro singolo tra mediatore e i rappresentanti della Fresatrici Italia, l'Ing. Sani comunicava al mediatore stesso come l'amministratore della sua società lo avesse sollecitato a trovare un'intesa con la Tecno Progetti, volta ad evitare azioni legali. L'amministratore non intendeva rinunciare alla collaborazione con la Tecno Progetti, azienda preziosa per gli sviluppi industriali della Fresatrici Italia. Richiesto dal mediatore di considerare le alternative possibili in caso di fallimento della mediazione, l'Ing. Sani aveva riferito

che, sebbene sul mercato operassero diverse società di progettazione, *competitor* della Tecno Progetti, tuttavia - anche a detta dell'amministratore della società che rappresentava in mediazione - nessuna poteva offrire il livello qualitativo della Fresatrici Italia, soprattutto se comparato a tariffe equivalenti.

Dopo altri incontri singoli, atti a limare le richieste delle parti, il mediatore poteva ben complimentarsi con le stesse per il lavoro che avevano svolto, esprimendo concretamente il desiderio comune di proseguire nella collaborazione, giungendo quindi ad un accordo. Tra le due aziende erano perciò stati salvaguardati: la prosecuzione del *business*, i rapporti di stima reciproci, mentre le condizioni contrattuali erano addirittura migliorate. L'accordo si sostanziava nei seguenti punti. La Fresatrici Italia si impegnava a corrispondere alla Tecno Progetti, nel termine di cinque giorni dalla sottoscrizione del verbale di avvenuta conciliazione, quale compenso per la progettazione del braccio meccanico, la somma complessiva di € 3.000 mediante bonifico bancario, sul conto corrente bancario in cui solitamente venivano disposti i pagamenti;

La Fresatrici Italia, altresì, s'impegnava, nel contempo, a conferire alla Tecno Progetti, entro venti giorni dalla sottoscrizione del verbale di conciliazione, due incarichi per complessive 300 ore di progettazione;

La Tecno Progetti, dal canto suo, accettava il compenso offerto;

La Tecno Progetti s'impegnava, su tutte le progettazioni future che le sarebbero state affidate dalla Fresatrici Italia, ad effettuare uno sconto aggiuntivo del 5% sulla tariffa oraria sino ad allora praticata.

***Caso tratto dal Libro di Alessandro Bruni e Michela Sitzia "Mediazioni Civili e Commerciali. 30 casi di successo", Maggioli Editore, 2011, ISBN: 8838767890**

Sicurezza

Ausl Viterbo, applicativo online per aziende smaltimento amianto

Avviata dall'Azienda sanitaria locale di Viterbo una procedura telematica riservata alle aziende che si occupano di dimissione di materiali contenenti amianto.

Tramite il nuovo servizio online le imprese potranno presentare online la documentazione obbligatoria e necessaria per essere in regola nel lavoro ed evitare il recapito delle copie cartacee. Le aziende potranno inviare online gran parte dei documenti riguardanti notifiche e piani di lavoro, ovvero documenti sulla "quantità e il tipo del materiale da dismettere, il luogo del conferimento, le metodologie applicate e le persone impiegate". Sempre online l'Ausl provvederà alla verifica dei documenti e a comunicare l'approvazione o la richiesta di un'integrazione.

L'applicativo, sviluppato dal Centro regionale amianto della Ausl di Viterbo, è stato introdotto nel territorio in via sperimentale. Se la sperimentazione dovesse avere risultati positivi, potrà essere utilizzato anche nel resto del Lazio. Questi i contatti telefonici per richiedere l'ammissione al servizio: 0761/5185232 o 5185239.

Formazione. Pacchetto Igiene

Corso per responsabili e addetti HACCP

Avrà inizio mercoledì 25 giugno 2014 alle ore 15:00 il corso obbligatorio sia per responsabili che addetti di imprese alimentari con lo scopo di adeguamento alle normative in materia di igiene alimentare e nello specifico alla delibera della giunta Regionale del Lazio, che ha stabilito le nuove modalità per il conseguimento dell'attestato di formazione per il personale operante presso le imprese alimentari, rappresentando così un requisito indispensabile per garantire la sicurezza igienica dei prodotti.

Gli addetti sono tenuti alla frequenza di corsi di formazione ed aggiornamenti periodici in materia di igiene degli alimenti, e nello specifico:

- Corso di **formazione obbligatorio** della durata minima di 6 ore, **per tutti gli ADDETTI** alla manipolazione degli alimenti;
- Corso di **formazione obbligatorio** della durata minima di 20 ore **per i**

RESPONSABILI della procedura HACCP degli alimenti;

I corsi sono conformi alle nuove normative sul "Pacchetto Igiene" e sono rivolti principalmente a titolari, responsabili, addetti attuali e futuri di aziende operanti nel settore alimentare e più in genere a tutti coloro che per motivi di lavoro effettuano preparazione, trasformazione, confezionamento, trasporto, distribuzione, manipolazione, vendita, somministrazione e deposito di alimenti. Dunque, a seguito dell'introduzione di obblighi formativi più stringenti, il datore di lavoro non può più prescindere dal nominare e formare il responsabile della filiera alimentare e tutti gli addetti, ossia coloro che in qualche modo trattano gli alimenti all'interno di un'attività alimentare.

Per ulteriori informazioni su orari, date ed iscrizioni, si invitano gli interessati a prendere contatto con gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo ai nr. 0761.337912/42.

Tributario

Modello 730: controlli sui rimborsi oltre 4mila euro

L'agenzia delle Entrate negli scorsi giorni ha chiarito la questione delle verifiche preventive sui rimborsi legati al modello 730.

I controlli non saranno a 360 gradi ma riguarderanno solo il 0,5% dei contribuenti e riguarderanno i crediti over 4mila euro.

Solo una parte dei rimborsi del modello 730 superiori alla sopracitata soglia sarà sottoposta a controllo preventivo: la legge di stabilità 2014, infatti, ha previsto questa verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate esclusivamente nei casi in cui il rimborso di importo superiore a 4mila euro sia determinato anche da detrazioni per familiari a carico (non da assegni per il coniuge separa-

to) o da crediti riportati dalla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente. Questo significa che i rimborsi derivanti, per esempio, da spese per le ristrutturazioni, interessi passivi sul mutuo prima casa, subiranno il controllo preventivo solo se sono presenti familiari a carico (non assegno per il coniuge) oppure crediti riportati dalla dichiarazione dell'anno precedente.

I controlli toccheranno una platea molto ristretta di contribuenti, pari a circa 100mila persone, ossia meno dello 0,5% dei 18 milioni di contribuenti che presentano il modello 730 (e meno dell'1% di chi richiede un rimborso at-

traverso il modello 730). Infine, per quanto riguarda la tempistica di effettuazione dei rimborsi, che a seguito dei controlli preventivi subirà dei ritardi, nella maggior parte dei casi i rimborsi saranno disposti non più tardi di ottobre, prima cioè del termine massimo di sei mesi previsto dalla Legge di Stabilità.



The image shows a screenshot of the 'BOZZA INTERNET del 11/12/2013' for the 'MODELLO 730/2014 redditi 2013'. It is a simplified declaration form for taxpayers. The 'CONTRIBUENTE' section is highlighted, containing fields for:

- COGNOME, NOME, SESSO (M/F)
- DATA DI NASCITA, NASCITA, RASO, COMUNE (in Stato estero) DI NASCITA, PROVINCIA (aggi)
- STATO CIVILE (S, C, U, V, R, D)
- RESIDENZA ANAGRAFICA (TIPOLOGIA (dal 01/01/2012), INDIRIZZO, FRAZIONE, C.A.P., C.A.D.)
- TELEFONO E TELEFONO CELLULARE, TELEFONO ELETTRONICO, DATA DI UNA VARIAZIONE (M, R), DATA DI UNA VARIAZIONE (M, R)
- DOMICILIO FISCALE (COMUNE, PROVINCIA (aggi), C.A.P., C.A.D.)

Edilizia

Modelli unificati di SCIA edilizia e di permesso di costruire

Lil 12 giugno scorso la Conferenza Unificata ha approvato le modulistiche standardizzate del permesso di costruire e della Segnalazione Certificata di Inizio Attività in materia di edilizia ("SCIA edilizia").

Tale attività origina dalla richiesta delle Organizzazioni imprenditoriali attive nella misurazione degli oneri, in primis Confartigianato, ed è finalizzata a ridurre i costi per le aziende dovute alla differenziazione delle modulistiche adottate dai diversi Enti locali.

L'adozione di una modulistica standardizzata a livello nazionale offre maggiori certezze agli operatori economici, comporta maggiore facilità di compilazione e rende possibile l'informatizzazione del procedimento presso lo Sportello unico per l'Edilizia.

La nuova modulistica, infatti, nasce per essere gestita in maniera informatica dalla Pubblica Amministrazione e dagli utenti; per questo, oltre al formato cartaceo, è stata predisposta una demo della SCIA, meramente dimostrativa, in formato elettronico, accessibile dal link: <http://www.magellanopa.it/semplificare/moduli/SCIA.html>.

L'approvazione da parte della Conferenza unificata dei modelli rappresenta un importante punto di arrivo dell'attività svolta a livello nazionale, ma al contempo è il punto di partenza per le future attività da realizzare a livello regionale e comunale.

Saranno, infatti, in primo luogo le Regioni a dover adeguare, se necessario, le modulistiche sulla base delle proprie normative di settore e a diffonderle presso i Comuni.

Finanziamenti

Convenzione Confartigianato - Banca Ifis



Nuova convenzione di Confartigianato imprese di Viterbo con Banca Ifis a favore degli associati. Attraverso la divisione interna "Credi Impresa Futuro", Banca Ifis offre servizi di finanziamento per l'impresa ed in particolare per le piccole e medie imprese.

Il gruppo Banca Ifis è specializzato nella filiera del credito commerciale, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.

L'approccio creditizio di Banca Ifis Spa si focalizza anche sulla valenza dei

clienti dell'impresa, in modo da valutare l'operazione nel suo insieme superando l'approccio bancario tradizionale e riuscendo ad assistere anche imprese che hanno difficoltà di accesso al credito.

I principali servizi di Banca Ifis sono il finanziamento alternativo al credito bancario, la disponibilità di uno strumento specialistico per gestire i crediti, la garanzia del buon fine dei crediti commerciali e la programmazione dei flussi di cassa, attraverso una serie di strumenti studiati per l'impresa.